

L'intervista **Luigi Sbarra**

«L'inflazione è la tassa più iniqua: va raddoppiata la produzione di gas»

LA MORTE DEL GIOVANE DURANTE LO STAGE PONE UN TEMA: LA FORMAZIONE NON VA CONSIDERATA LAVORO GRATUITO

Nando Santonastaso

Segretario Sbarra, uno studente muore nell'ultimo giorno del suo stage in azienda: com'è possibile che in Italia accadano certe cose?

«La morte del giovane Lorenzo Parelli, in attesa degli accertamenti della magistratura, dovrebbe scuotere il Paese su due questioni a lungo denunciate dal sindacato ma ancora inascoltate - risponde Luigi Sbarra, segretario generale della Cisl -. La prima riguarda lo strumento dello stage in alternanza scuola-lavoro, che è colpevolmente usato da molte aziende come "lavoro gratuito". L'alternanza ha carattere di apprendimento, non deve essere altro, e invece finisce per essere troppe volte pericoloso sfruttamento legalizzato».

E la seconda?

«La seconda questione è di fondo, e riguarda la scia interminabile di incidenti sul lavoro. Si continua a morire, ad infortunarsi, ad ammalarsi di lavoro ogni giorno. Da anni chiediamo una patente a punti per classificare e qualificare le aziende. Il governo dovrebbe far partire, come promesso, un piano straordinario di ispezioni, soprattutto nell'edilizia, assumendo più personale. Ma bisogna investire su prevenzione e formazione e introdurre il tema nei programmi scolastici, vincolando ogni euro del Pnrr erogato per le aziende all'applicazione dei contratti. Gli appelli ed il cordoglio non bastano più».

Il governo con i ristori tampona l'emergenza o c'è di più?

«Aspettiamo di conoscere nel dettaglio i provvedimenti, ma è certamente positivo l'intervento

del governo per sostenere le attività economiche in difficoltà. Tuttavia, le prime misure appaiono ancora insufficienti rispetto alla profondità della crisi che coinvolge filiere produttive importanti: commercio, servizi, turismo, artigianato, automotive. Occorre investire risorse più consistenti, con un nuovo scostamento di bilancio, per assicurare la proroga della Cassa integrazione gratuita alle filiere economiche in difficoltà almeno sino alla fine di marzo».

C'è però la nuova emergenza dell'energia che ha innescato la spirale dell'inflazione: come se ne esce?

«L'inflazione è, come diceva Einaudi, la più iniqua delle tasse perché riducendo il potere d'acquisto in modo lineare, colpisce di più i ceti deboli. Le risorse stanziata finora per arginare il caro bollette sono importanti ma da sole non bastano. Il tema della lotta all'inflazione, della politica salariale, del rincaro delle bollette e le misure a sostegno del lavoro e dei settori in crisi sono oggi questioni collegate ed andranno affrontate nelle prossime settimane con un rinnovato dialogo e la concertazione tra il governo e le parti sociali. Per la Cisl questa rimane la ricetta per far ripartire il paese. Dobbiamo riprendere lo spirito degli anni Novanta, aggiornando le intese storiche sulla politica dei redditi, riducendo le tasse a lavoratori e pensionati, promuovendo la contrattazione decentrata, incrementando la produttività in modo da distribuirli sui salari».

Puntare sul gas appare inevitabile ma come si fa a ridurre la dipendenza dall'estero?

«È evidente che serve un nuovo piano energetico nazionale che diversifichi le fonti e alleggerisca la nostra dipendenza dai grandi fornitori dell'Est. La decarbonizzazione va raggiunta a step, considerando i

tempi necessari alla riconversione in ogni settore. In ballo ci sono 700mila lavoratori delle filiere "hard to abate" dei settori energivori. Il fondo per il caro-bollette è una risposta efficace in termini emergenziali e chiediamo al governo di raddoppiare la produzione di gas nazionale e diversificare le fonti di approvvigionamento. Si possono utilizzare fino in fondo i nostri giacimenti o quelli dove vi sono partecipazioni di imprese italiane, piuttosto che importare il gas da paesi che stanno speculando sulla crisi».

Il cantiere pensioni è ripartito, voi cosa chiedete?

«Abbiamo cominciato ad approfondire con il governo gli aspetti relativi all'introduzione di una pensione contributiva di garanzia per i giovani fortemente penalizzati dal sistema contributivo, a causa di lavori discontinui. La Cisl ha sottolineato l'importanza di prevedere un meccanismo di integrazione dell'assegno pensionistico tenendo in considerazione i periodi di disoccupazione involontaria. Accanto a questo, bisogna riconoscere il lavoro di cura. Per quanto riguarda le donne, è necessario prevedere una riduzione del requisito pensionistico di 12 mesi per ogni figlio».

Contro la precarietà c'è chi propone il salario minimo e lo stop ai contratti a termine.

«La precarietà si combatte mettendo in campo un grande piano sulle competenze, la formazione, le politiche attive.



Superficie 33 %

Contrastando i falsi stage, i falsi rapporti autonomi e promuovendo l'apprendistato come canale privilegiato di ingresso nel mondo del lavoro. La flessibilità contrattuale non è un danno per il sistema economico se è ben concertata e regolata. I salari minimi legali farebbero invece solo uscire dalle tutele milioni di persone e schiaccerebbero verso il basso le retribuzioni medie».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Luigi Sbarra, 62 anni, calabrese, ha iniziato l'attività sindacale a Locri ed è segretario nazionale della **Cisl** dal 3 marzo 2021